Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 51 (1982)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna grigionitaliana

RICORDO DI RINALDO SPADINO

Per il fascicolo di luglio dei QGI non ebbimo né tempo né spazio per dire degnamente di *Rinaldo Spadino.* Abbiamo, sì, ricordato la sua serenità, il suo realistico ottimismo, quella sua cordialità che lo avvicinava a chiunque, anche ai più estranei. Ma forse non abbiamo sottolineato abbastanza la forza che egli sapeva sprigionare da sé nelle sue conversazioni, sempre interessanti, raramente condite da qualche lepidezza che poteva essere anche un po' toccante. Ciò che più importa, se torniamo sull'argomento, è di sottolineare come anche i riconoscimenti maggiori, quale il premio di incoraggiamento del Cantone Grigioni o quello più prestigioso della germanica Fondazione Schiller, lasciavano abbastanza indifferente Rinaldo Spadino, sempre volto solo a rimuginare qualche racconto destinato ben presto ad assumere forma e volume di vero e proprio romanzo. Ci sembra che questa caratteristica dello scrittore di Augio attende ancora di essere illuminata e sottolineata. La sua vita, che agli occhi di qualcuno poteva anche apparire dissipata, o almeno svogliata, rispondeva invece ad un suo preciso programma di lavoro e di svago: svago quando erano i giorni dello svago, lavoro quando erano i giorni da lui destinati al lavoro. E che il lavoro non poteva per lui essere solo un alibi lo dimostra la messe dei suoi scritti, dai primi racconti pubblicati su questa rivista nel 1972 ai volumi che si successero dal 1974 (Nebbia su Ginevra) al 1981 (Tania). E frammezzo la fedele collaborazione a vari giornali, dalla « Voce delle Valli » alla « Bündner Zeitung » e al « Bündner Tagblatt » e il lavoro per il raggruppamento dei terreni, per la cassa malati, per il « suo » centro culturale e ricreativo della Cascata. La serena visione della vita non gli venne meno neppure sul letto dell'ospedale, dove attese con rassegnazione quasi gioiosa la fine che egli sapeva ormai imminente, ineluttabile. Il suo grande pensiero era solo per la mamma Antonia, che tanto gli si dedicò. Ma probabilmente gli deve essere stata di consolazione l'idea che ella almeno gli sopravviveva, che fino all'ultimo istante gli era stata vicina. E molti furono quelli che due giorni dopo nel suo villaggio e nel suo cimitero presero, addolorati, commiato da lui. Pensiamo che quanti l'hanno conosciuto da vicino e specialmente i suoi convalligiani non lo dimenticheranno mai.

LA SCOMPARSA DEL PASTORE IVO BELLACCHINI

Un tragico investimento da parte di un motociclista ha troncato la vita, il 15 luglio, al pastore *Ivo Bellacchini,* parroco di Stampa-Maloggia e Borgonovo. Tornava sereno dalle vacanze. A Monza voleva chiedere delle spiegazioni per evitare di attraversare Milano. Una motocicletta sopraggiunta lo travolse e a nulla valsero le cure dei medici in un ospedale della capitale lombarda. Dopo poche ore il pastore Ivo Bellacchini moriva. Noi lo ricordiamo come attivo uomo di cultura nella sua valle, alla radio, alla televisione e sui giornali grigionitaliani. Diciamo di cuore la parola di simpatia e di conforto alla moglie e alle figlie.

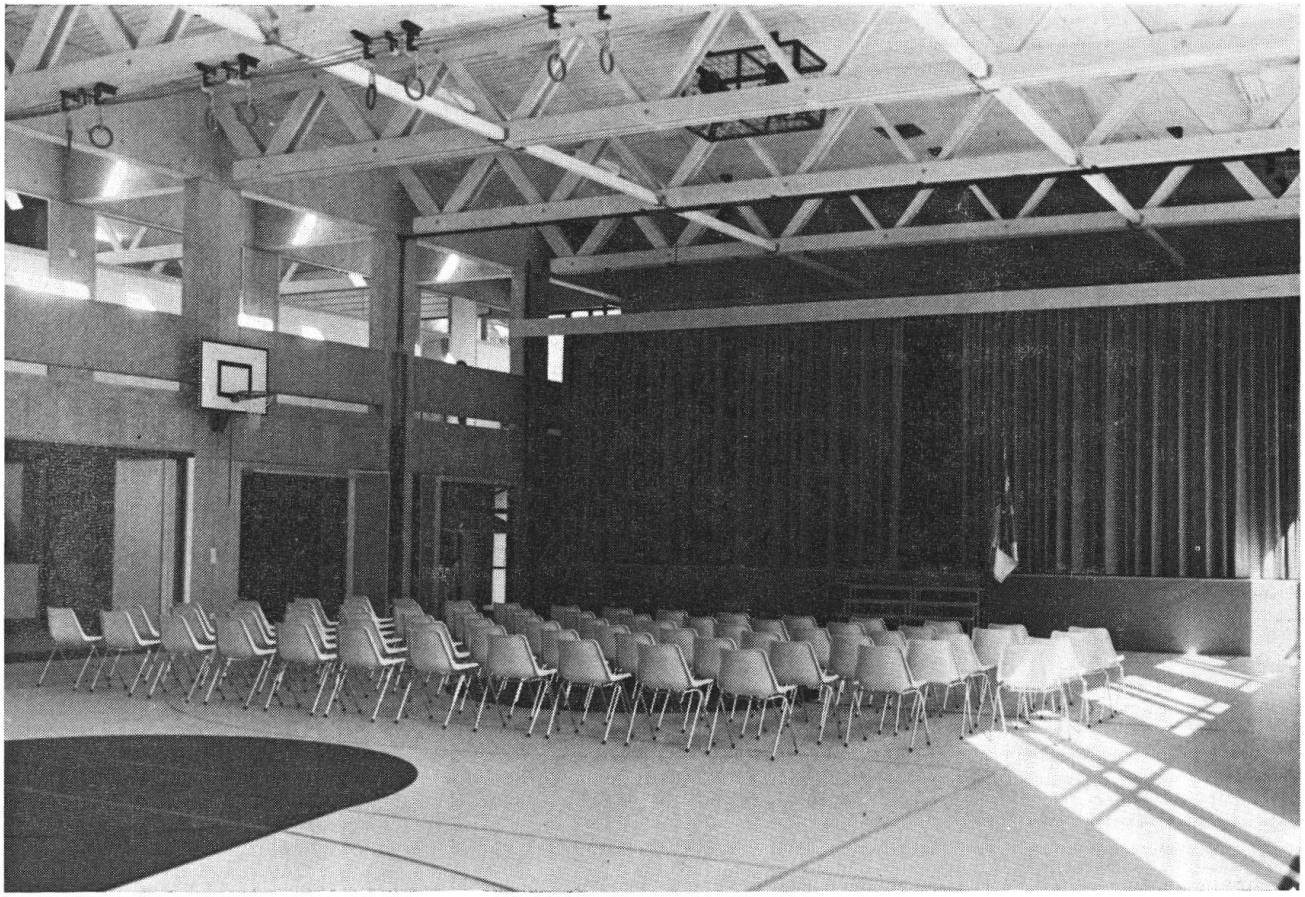
INAUGURAZIONI GIOIOSE NEL GRIGIONI ITALIANO

Dopo l'inaugurazione della nuova scuola professionale, della piscina coperta e degli ampi rifugi antiaerei di *Poschiavo, Mesocco,* in principio di agosto, ha inaugurato il nuovo campo sportivo, in sostituzione di quello distrutto dall'alluvione del 1978. Purtroppo i costi, preventivati in fr. 450'000, sono saliti ad oltre 700'000, lasciando così al Comune un onere certamente non indifferente. Ma sembra che questa preoccupazione non abbia turbato troppo la gioia di chi partecipò all'inaugurazione. Parlarono in quell'occasione il delegato cantonale per la gioventù e lo sport, *Stefano Bühler,* il sindaco *Carlo aMarca* e il presidente dell'associazione sportiva *Giorgio Casadei.*
Altra festosa occasione quella dell'inaugurazione del *Centro scolastico della Calanca,* a Castaneda, il 28 agosto. Una giornata terribilmente autunnale per la pioggia incessante, ma allietata dalla speranza che ora la gioventù della Calanca abbia una sua scuola, anche se per più d'uno sarà un po' di disagio il viaggio giornaliero di andata e ritorno. E' certo che per molti anni ancora questo centro scolastico potrà servire ai bisogni della scolaresca calanchina. Gli onori di casa, qui, furono fatti dal presidente dell'organizzazione regionale della Calanca, on. *Alfredo Polti,* deputato al Gran Consiglio. E la festa fu sottolineata da un gruppo della Armonia Elvetica di Mesocco, dalle scolaresche e dai bambini dell'asilo di Castaneda e Santa Maria, dalla corale di Santo Stefano e dalla Musicalanca. Molto interessante l'esposizione sulla ormai tramontata vita scolastica della Calanca, con fotografie che risalgono in parte ad oltre settant'anni fa, quando ogni comune della valle e anche la frazione di Giova aveva ancora la sua scuola, magari con oltre quaranta allievi, come era il caso di Santa Maria. Se nel 1880 gli abitanti della Calanca erano ancora 1524, nel 1980 non erano più che 788. Nel 1980 gli scolari erano ancora 47, oggi ce ne sono 29 nel nuovo centro scolastico e 8 nell'unica scuola rimasta ancora per un anno in Arvigo. La data della mor-

Interno della piscina coperta di Poschiavo

Centro scolastico di Castaneda

te delle singole scuole: 1952 Giova, 1961 Cauco e Landarenca, 1969 Rossa e Selma, 1972 Braggio, 1974 Augio, 1976 Santa Maria e 1981 Buseno. Dopo molte difficoltà, nel 1977 si riuscì a lanciare un concorso per idee e l'architetto *Max Kasper* di Coira fu incaricato dell'esecuzione. Ricerche archeologiche (che fra altro, portarono alla scoperta di antichissime tracce di aratro risalenti ad alcune migliaia di anni fa) ritardarono un po' l'inizio dei lavori, che si poté effettuare solo nel maggio del 1981. Di questo ritardo si scusò nel suo bel discorso al banchetto il capo del dipartimento competente, on. dott. *Bernardo Lardi,* che parlò oltre all'on. *Alfredo Polti,* all'architetto *Max Kasper,* al segretario di concetto *Walter Kreis* in nome del governo di Zurigo e all'on. *Lisa Ehrismann,* della commissione di gestione del Gran Consiglio zurighese. Potrebbe sembrare strana questa partecipazione di Zurigo all'inaugurazione del centro scolastico della Calanca. Non lo sarà più, se si considererà che Zurigo



Sala multiuso a Grono

si è assunto poco meno di 1,5 milioni della spesa complessiva di 3,2 milioni. C'è da augurarsi che questo centro non solo possa soddisfare per molto tempo i bisogni della Calanca ma che, addirittura, abbia un giorno a rivelarsi troppo piccolo.
Otto giorni dopo la festa di Castaneda l'on. *Alfredo Polti* era di nuovo alla ribalta per l'inaugurazione della palestra-sala multiuso e impianti della protezione civile in quel di Grono. Si tratta di un complesso molto convincente, sia dal punto di vista delle infrastrutture per la protezione civile, sia dal punto di vista della palestra, spaziosa, assolutamente funzionale. Anche qui non poteva mancare, da parte dei bambini dell'asilo e delle scuole, una piccola esposizione scolastica, in un bel locale attiguo alla palestra e che potrà servire come aula per i lavori femminili e come locale di riunione per sedute e conferenze. All'inaugurazione che si tenne nel pomeriggio di sabato era presente il neoeletto consigliere di stato *Cristoforo Brändli.*

IL 25.mo DELLE OFFICINE IDROELETTRICHE DI MESOLCINA

Quelli che hanno ormai varcato l'età del pensionamento ricorderanno quante difficoltà e quante trattative furono necessarie per giungere, finalmente, ad un razionale sfruttamento delle nostre forze d'acqua. Dopo l'apertura della centrale della Cebbia, pensata specialmente per dare l'energia elettrica necessaria alla ferrovia Bellinzona-Mesocco, passarono ben 42 anni finché nel 1949 si diede inizio ai lavori per l'impianto della Calancasca da Buseno a Roveredo. La Calancasca S.A. fu poi rilevata nel 1957 dalla nuova società Officine idroelettriche di Mesolcina. Queste costruirono l'impianto di Valbella-Spina, il bacino di accumulazione a San Bernardino e la conduttura Spina-Arabella, con la centrale di Soazza. Non è ancora costruito il bacino di Curciusa con centrale a Spina e si è rinunciato ai diritti di sfruttamento della Moesa fra Lostallo e Roveredo, specialmente per l'avvenuto sfruttamento dei torrenti del fianco sinistro della valle, per opera dell'Elettricità Industriale S.A.
A San Bernardino si sono dati convegno, martedì 7 settembre, il consiglio d'amministrazione dell'OIM, il governo cantonale e autorità civili e religiose moesane per celebrare il quarto di secolo della società. L'ing. Hans Bergmaier, presidente del consiglio di amministrazione, ha tracciato la storia delle realizzazioni, e l'on. Donat Cadruvi, capo del dipartimento costruzioni, ha messo in rilievo l'importanza economica che le officine idroelettriche hanno avuto e avranno in futuro per il Moesano e per il Cantone. Ha affermato, l'on. Cadruvi, che Coira vuole continuare a dire la sua parola in materia di energia. Sottolineiamo con piacere che le OIM, per segnare concretamente la loro gioia e la loro riconoscenza verso la valle, hanno stanziato elargizioni per 300'000 franchi così distribuiti: 30'000 all'ente autolettiga di Mesolcina-Calanca per l'acquisto di un nuovo veicolo, 50'000 alla scuola consortile di Castaneda, alla quale andranno altri 50'000 da parte della consociata Calancasca S.A., 100'000 per la progettata casa per anziani di Mesocco, 10'000 per i restauri della chiesa di San Bernardino, 10'000 per il Museo moesano di S. Vittore e 50'000 per una gita di tutte le scuole moesane al museo dei trasporti a Lucerna. Si dirà che per una grossa società come la OIM la somma di 300'000 franchi non è poi un grande sforzo. Essa resta comunque una prova che le concessioni per lo sfruttamento delle acque non hanno poi portato solo inconvenienti e danni.

COSTITUITO IL COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SPLUGA

Nella lotta serrata per la realizzazione di una grande galleria ferroviaria attraverso le Alpi, lotta che si svolge specialmente fra i sostenitori della galleria di base del San Gottardo, quelli della galleria dello Spluga e

quelli della galleria del Brennero, un buon passo avanti può essere quello segnato sullo Spluga stesso l'8 di settembre. Allietati dalla musica di Andeer, ma sferzati da raffiche freddissime, si sono dati convegno i rappresentanti di San Gallo, del Grigioni, dell'Austria, di alcune regioni dell'Italia settentrionale e della Germania meridionale e quelli del Liechtenstein per costituire un comitato internazionale a favore dello Spluga. Certo questo comitato dovrà vedersela con l'organizzata opposizione della FFS e delle FS italiane, ma sembra, e noi lo speriamo, che il tempo stia veramente lavorando a favore del progetto dello Spluga. Ci pare che qualche cosa di simile sia trapelato anche nel convegno organizzato alla fine di agosto a Lugano dalla Giovane camera di commercio del Cantone Ticino.

RAPPRESENTAZIONE DEL DRAMMA « IL PADRE » DI RINALDO SPADINO

Proprio negli ultimi giorni di vita di Rinaldo Spadino, la « Piccola Ribalta » ne presentava il dramma « Il padre », prima nel centro Cascata in Augio, poi nella sala degli spettacoli a Mesocco. Sotto la regia del maestro *Luciano Mantovani* gli attori hanno dato una rappresentazione efficace e commovente del dramma dello scrittore calanchino e promettono di ripresentarsi ancora al pubblico moesano o forse anche grigionitaliano.

LA PARTENZA DELLE SUORE DI POSCHIAVO DA ROVEREDO

Dopo la chiusura delle loro residenze a San Vittore, Soazza e Grono è arrivato per le Suore di Poschiavo anche il momento di lasciare Roveredo, dove si erano trattenute più a lungo, vuoi per gli impegni della scuola per massaie, in casa propria, vuoi per le lezioni di lavori femminili e di economia domestica alla scuola secondaria. Hanno abbandonato il borgo mesolcinese, dopo oltre quarant'anni di operosa attività, sul principio di quest'estate. La scarsità di vocazioni religiose impone ai superiori simili provvedimenti di razionalizzazione (brutta parola per un'istituzione che dovrebbe essere tutta fondata sullo spirito !), per cui ad un certo momento devono essere raccolte tutte le forze, ovunque si trovino e comunque operino.

DUE RICORRENZE FESTOSE DI NOSTRI COLLABORATORI

Il primo di questi collaboratori è *Remo Fasani,* ordinario di lingua e di letteratura italiana all'università di Neuchâtel, che ha compiuto l'estate scorsa i sessant'anni. Sappiamo che la Sezione Moesana della PGI, forse in unione con la Sezione Sopracenerina, sta preparando degni festeggiamenti in quel di Mesocco.

Prof. Dott.

Riccardo Tognina

L'altro è *Riccardo Tognina,* emerito professore del ginnasio-liceo di Coira, che il 17 di questo mese di ottobre compirà i settant'anni. (Chi lo crederebbe, vedendolo sgaiattolare tanto giovanilmente per le « burche » della sua Poschiavo, fin in quel di Salva, o per le vie di Coira o d'Italia ?). E' certamente l'esempio più probante che il lavoro mantiene giovani, ché lavorato, Riccardo Tognina, ha lavorato come ben pochi nel Grigioni Italiano.

A tutt'e due i festeggiati auguriamo di potere continuare ancora lungamente a dare validi contributi alla nostra lingua e alla nostra cultura, godendo di buona salute negli ultimi anni di attività l'uno, di soddisfazioni nel meritato « otium » tutt' e due.